

Intervista a Giovanni Biondi, Direttore dell'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa

di Francesco Vettori

A seguito dell'istituzione della Italian University Line e delle sue molte adesioni abbiamo incontrato il Direttore di Indire per conoscere il suo pensiero sulla formazione telematica.

Premesso che stiamo vivendo un periodo di continui cambiamenti, oggi come si inserisce l'università online nel contesto dell'insegnamento universitario?

Credo che il concetto di presenza e di distanza non vadano contrapposti: quando si fa lezione in un cinema c'è una distanza enorme fra la cattedra e l'uditorio, senza nemmeno la possibilità di incontrare poi gli studenti. Meglio pensare ad un confronto fra la lezione frontale e l'ambiente di apprendimento online, a quali siano le differenze, quali i valori aggiunti dell'uno e dell'altro. Non è certo la contrapposizione fra presenza e distanza che aiuta a capire. Istruttivo è il caso degli studenti non frequentanti: all'esame portano dei libri di testo che hanno letto - quindi usando un medium che funziona a distanza - e per il resto sembrano abbandonati a se stessi. Senza nemmeno altri strumenti. Rispetto a questo modello l'online rappresenta certamente un valore aggiunto.

L'alzata di scudi che le università tradizionali hanno fatto rispetto alla qualità dell'insegnamento a distanza davvero lascia perplessi.

La formazione online prevede l'incontro con il docente, così distintivo e così difficile, nel caso dell'insegnamento tradizionale?

Prevede l'incontro con il docente online. A mio parere, l'esperienza di Indire suggerisce che realizzare una formazione online significa pensare e progettare una cosa diversa: non si tratta di prendere il modello della formazione in presenza e portarlo online, è altra cosa.

Solo qualche esempio: forum dedicati, scambio di materiali, classe virtuale sono tutti strumenti della socialità online.

L'ambiente online è un ambiente sociale, fatto di una socialità diversa ma non meno reale di quella tipica dell'apprendimento tradizionale. Non è lecito affrontare sbrigativamente la questione della formazione online giudicandola di minore qualità, tanto più che attualmente nella formazione universitaria coesistono due tipi di studenti, i frequentanti e i non, per i quali la formazione si attua tutta a distanza.

Rispetto al medium tradizionale di trasmissione della conoscenza, rappresentato dal libro, cosa propone una formazione online come quella della IUL?

Un ambiente dinamico, che permette di condividere la conoscenza e prima ancora di costruirla socialmente: il libro e il digitale sono un'altra contrapposizione artificiosa, come associare la distanza alla mancanza di controllo e alla degradazione dell'apprendimento. La IUL prevede esami finali in presenza come le università tradizionali: in questo senso progettare una formazione online offre la possibilità di un ripensamento del modello di insegnamento tradizionale in nome del suo arricchimento. Con una evidente sottolineatura

del fare, del fare costruttivo, per cui non si trasmette qualche cosa ma si mette nella condizione di imparare.

Imparare a costruire conoscenza, sfruttando appieno le caratteristiche dell'online con la possibilità di trasformare e verificare di continuo quel che si apprende.

La formazione online introduce nuove figure professionali in grado di fare formazione?

Nel caso della IUL si è pensato addirittura a due figure diverse di e-Tutor, che collaborano con il docente per seguire il discente: un tutor di percorso, che lo affianca costantemente e un tutor disciplinare, che anima i forum. Va sottolineato che oltre all'esame finale in presenza sarà verificata costantemente l'attività degli iscritti.

Ripeto che rispetto al tradizionale ambiente di apprendimento, immutato da anni, la formazione online porta un arricchimento.

Dall'esperienza di Indire, con il suo modello di formazione blended ormai consolidato, quali problemi e quali aspetti positivi emergono?

Certamente un primo punto critico lo presenta l'infrastruttura tecnologica, per cui risultano indispensabili dei requisiti di sistema che condizionano quanto è realizzabile: penso per esempio alla velocità della rete e ai costi di connessione che un utente si troverà a sostenere. Anche il mutare dei tempi dell'apprendimento va tenuto nel debito conto, per cui risulta impegnativo studiare per esempio dopo cena e dopo una giornata di lavoro e secondo un modo di imparare nuovo.

Però la formazione a distanza a chi, anche per le sole ragioni geografiche, non può iscriversi a nessuna università offre corsi di laurea totalmente online. Questi corsi vanno frequentati quando si vuole, con la libertà e flessibilità che ne deriva per lo studente.

Comunque il punto fondamentale resta quello di potenziare le risorse online, di riconoscerne le caratteristiche progettando un corso di laurea che arricchisca quello tradizionale, in grado di far sfruttare appieno le risorse che gli strumenti digitali hanno, così che lo studente impari a costruire egli stesso il proprio ambiente di formazione.